

1Re 3,5.7-12 Sal 118 Rm 8,28-30 Mt 13,44-52

Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Siamo alla fine del capitolo 13 del Vangelo di Matteo, dedicato interamente al “discorso parabolico”, un capitolo molto ricco, che abbiamo letto domenica dopo domenica interrogandoci su ogni parabola e avendo, forse, la sensazione di fondo, tipica dell’impatto delle parabole, di aver compreso sì qualcosa, ma non del tutto, non fino in fondo, forse anche non in maniera univoca. Si leggono le parabole di anno in anno e più volte in uno stesso anno – e non solo le parabole – e ogni volta si accende una lucina diversa durante la meditazione: poiché noi siamo in continua trasformazione, questo trasforma anche la nostra ricezione della Parola di Dio.

Anche per questo sorprende la sicurezza con cui i discepoli rispondono *Sì* alla domanda di Gesù *Avete compreso tutte queste cose?* Come si fa a dire di aver compreso una tale ricchezza e profondità di insegnamento, tanto più rivelato con un linguaggio metaforico, evocativo e paradossale, come è quello delle parabole? Forse allora bisogna intendersi su quale tipo di comprensione è quella a cui si riferisce il testo di oggi- tenendo presente anche il brano della spiegazione della parabola del seminatore, in cui rispetto al seme e al terreno buono l’evangelista aveva detto: *Quello [il seme] seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende* (13,23).

Il verbo greco qui tradotto con “comprendere” è *syniemi*, che originariamente significa “mettere insieme”, e che ci ricorda un altro verbo dalla radice comune *symbollo*, usato nel Vangelo di Luca in riferimento a Maria che *serbava tutte queste cose meditandole* (*symbollosa*) *nel suo cuore*. Ci troviamo cioè di fronte ad una comprensione meditativa, che “mette insieme” le cose, crea collegamenti, custodisce la Parola elaborandola nel profondo del silenzio interiore, affinché a tempo debito dia frutto. Non si tratta quindi di una comprensione intellettuale di carattere speculativo, teoretico, astratto, ma piuttosto di una comprensione intuitiva, corporea, esperienziale, che suscita certamente anche una riflessione, ma che ha bisogno di tempo e spazio di interiorizzazione, per un progressivo svelamento del senso.

In questo senso, possiamo dire anche noi con i discepoli che *si* abbiamo compreso *tutte queste cose*, nella consapevolezza che la comprensione della Rivelazione non è mai conclusa, e che richiede un mettersi in gioco

di tutta la nostra persona, nell'ascolto attento, aperto ed umile, condizione previa della ricezione profonda, che mette insieme *cose nuove e cose antiche*, sia rispetto alle nostre vite personali, sia rispetto ai contenuti della fede.

Crede e un continuo ricredersi ... per accedere al *tesoro nascosto*, alla *perla preziosa* e ad *ogni genere di pesci*. Il "prezzo" della ricchezza e vitalità della nostra vita spirituale è allora quello di lasciarsi interrogare e anche turbare dalla Parola, che quotidianamente suggerisce all'orecchio del nostro cuore l'inaudita sapienza divina.

Chi ha orecchi, ascolti (Mt 13,43b)

Debora Rienzi, monaca camaldolese